

Io, nell'interesse stesso della giustizia, respingo il dono che vorrebbe fare il ministro a Firenze, mentre ritengo che l'Italia non perirà se il bilancio si aumenta di una miseria di 30 o 40 mila lire! O siamo equi e trattiamo tutti egualmente i giudici di Cassazione nel regno, o abbiamo il coraggio di abolire tutte le Cassazioni e se ne istituisca una nella capitale del regno.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Mosca.

Pregherei di nuovo la Camera di far silenzio. (*Continuano le conversazioni animate*)

La seduta è sospesa per alcuni minuti onde prendere alcune intelligenze sulle varie proposte che si sono fatte.

(*La discussione è sospesa per un quarto d'ora*).

La seduta è ripresa.

Debbo annunziare alla Camera una proposta presentata al banco della Presidenza, e firmata dagli onorevoli Conforti, Castellano, Venturelli, Lanciano, Soldi, Schiavone, Cannavina, Arezzo, Jacampo, Melchiorre, Jadopi ed Ercole, del tenore seguente:

« Coll'attuazione del nuovo Codice civile e di procedura civile rimarranno sopresse la Corte di cassazione di Firenze ed il tribunale di terza istanza di Milano.

« La Corte di cassazione trasferita a Torino colla legge del 18 dicembre 1864 (n. 2050) estenderà la sua giurisdizione alle provincie toscane e lombarde.

« Con decreto reale sarà designato il tempo in cui dovranno cessare le funzioni della Corte di cassazione di Firenze e del tribunale di terza istanza di Milano, avuto riguardo al metodo di procedura civile vigente in Toscana ed in Lombardia. »

BOGGIO. Domando la parola.

ERCOLE. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Boggio.

BOGGIO. Se si vuole, io aspetterò la dichiarazione del deputato Ercole.

ERCOLE. La dichiarazione che voglio fare è questa. Io aveva ripigliato l'emendamento della Commissione, però ho soggiunto che lo accettava colla modificazione proposta dall'onorevole Mosca.

La proposta di cui l'onorevole nostro presidente ha dato testè lettura si avvicina precisamente all'emendamento della Commissione colle modificazioni proposte dall'onorevole Mosca. Ecco il motivo per cui io ho sottoscritto l'emendamento Conforti e gli altri onorevoli colleghi ed ho abbandonata la proposta quale era prima formolata dalla Commissione e distribuita oggi alla Camera.

BOGGIO. Veramente quando io ho inteso leggere una lunga filza di nomi, come premessa all'emendamento di cui ci ha data testè lettura l'onorevole presidente, io mi attendeva ad una proposta nuova, imperocchè non mi veniva in pensiero che fosse necessaria una associazione di tanti deputati per ripigliare semplicemente e materialmente una mozione che da più giorni abbiamo tutti vista e letta stampata nel foglio che ci sta innanzi.

Però, allorchè notai venise ultimo fra quelli dei sottoscrittori il nome dell'onorevole Ercole, mi resi facilmente ragione d'ogni cosa.

L'onorevole Ercole credette di dover associare altri colleghi alla mozione che egli un momento fa ci aveva proposto, perchè la sua singolare modestia non gli consentì di esporla col solo suo nome al giudizio della Camera, e gli consigliò di fortificarsi con altri nomi. (*si ride*)

Ma checchesia di ciò, credo mio dovere il respingere questa proposta; e prego vivamente i miei amici, e fra essi quei medesimi i quali da principio l'avrebbero forse accettata, a negarle il voto.

Quando il ministro per motivi di economia poneva innanzi nel progetto di legge un articolo con cui si sopprimeva la Corte di cassazione di Firenze, quando la Commissione accettava e raccomandava queste proposte alla Camera, io comprendeva che la Camera si mostrasse disposta ad accoglierle.

Ma dopo che ieri la Commissione, e ieri ed oggi il ministro medesimo hanno cessato dall'insistere nella proposta soppressione della Cassazione di Firenze, io non vedo perchè noi saremmo più irremovibili e severi della Commissione e del ministro.

Inoltre un nuovo fatto è sopraggiunto il quale rende assolutamente inaccettabile ormai questa proposta.

Son pochi momenti, in questa odierna nostra seduta, l'onorevole guardasigilli aderiva a che la Corte di cassazione di Firenze fosse mantenuta... (*No! no! Sì! sì!*)

Il guardasigilli ha dato la sua formale adesione. Infatti, essendo stato proposto dalla Commissione un ordine del giorno su questo argomento piacque al guardasigilli aggiungermi un emendamento relativo agli stipendi.

E non posso credere che l'onorevole Vacca abbia voluto emendare o completare quella proposta senza essere pronto ad accettarla.

Sarebbe veramente un procedere troppo strano!

Or bene, a fronte di questi fatti c'è ancora dignità di Governo, dignità di Parlamento?... (*Rumori al centro*) Sì, o signori, lo mantengo malgrado il mormorio d'alcuni, i quali sarebbero più parlamentari, se invece di interrompermi col mormorio, si accingessero a rispondermi.

Dico adunque che la nostra dignità, il decoro del Parlamento e del Governo più non consentono la soppressione della Corte di cassazione di Firenze dopo il corso che fece questa discussione, e soprattutto dopo che il Governo accettò la proposta della Commissione che lascia rivivere quel magistrato.

Parliamoci schietto, onorevoli colleghi.

Sebbene nulla si fosse fin qui votato in proposito, eravamo però giunti a questo punto che di consenso quasi generale si stava per mettere ai voti una mozione colla quale la Corte di cassazione di Firenze era mantenuta.

In quel momento l'onorevole guardasigilli, se pure io non ho sognato...